



## AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE

### Decreto n. 120/2021

**Piano di bacino del fiume Tronto – Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico P.A.I. - aggiornamenti ai sensi dell'art. 68 D.Lgs. 152/2006 a seguito del completamento del quadro conoscitivo - Regione Lazio - Comune di Accumoli - Proposta di aggiornamento delle condizioni di pericolosità e rischio da frana in località Grisciano, San Giovanni e Tino.**

### IL SEGRETARIO GENERALE

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante «*Norme in materia ambientale*» ed in particolare l'art. 63, comma 1, che istituisce in ciascun distretto idrografico di cui all'articolo 64 dello stesso decreto l'Autorità di bacino distrettuale;
- il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 25 ottobre 2016, n. 294 (pubblicato nella G.U. n. 27 del 2 febbraio 2017) recante “*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183;*”;
- il D.P.C.M. 4 aprile 2018 recante *Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016;*
- l'art. 170 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. che al comma 11 prevede: «*Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175*»;
- l'art. 68 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e in particolare:
  - il comma 4 bis, che dispone: *Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle sopresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti*

puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa. Le modifiche di cui al presente comma costituiscono parte integrante degli aggiornamenti dei Piani di cui all'articolo 67, comma 1;

- il comma 4 ter, che dispone: Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis;

- il Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Tronto (PAI) approvato, per la porzione ricadente in territorio laziale, con deliberazione amministrativa del Consiglio Regionale del Lazio n. 21 del 20 giugno 2012 (pubblicato nel BURL n. 47 - supplemento n.1 del 18 settembre 2012);
- le Norme Tecniche di Attuazione del predetto Piano e, in particolare, l'art. 17 – *Modifica alle aree*, recante previsione per gli Enti pubblici ed i soggetti privati di poter presentare istanza all'Autorità di bacino, corredata da documentazione tecnico-grafica adeguata in relazione alla tipologia del fenomeno ed all'oggetto della richiesta, per l'inserimento, la modifica o l'eliminazione di aree e per la variazione dei livelli di rischio e di pericolosità delle aree censite dal piano stralcio disciplinandone, altresì, la procedura di modifica.

**Posto che:**

- la Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo - Area Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale – ha trasmesso, con note nn. 760318 e 760387 del 29.11.2018 e 773219 del 04.12.2018 la proposta di inserimento di tre frane nel Comune di Accumoli (RI); tali fenomeni sono classificati quali *Deformazioni Gravitative Profonde di Versante – DGPV* - e sono individuati con i codici DS201, località Tino, DS202, località San Giovanni e DS203 in località Grisciano;
- detti fenomeni sono stati individuati nel corso della microzonazione sismica di I livello e confermati in quella di III livello ed analizzati con maggiore dettaglio, sulla base delle indagini eseguite nella microzonazione di III livello, in una “*Nota tecnica di approfondimento sui fenomeni di deformazione gravitativa profonda di versante (DGPV) segnalati nel Comune di Accumoli*”, trasmessa dalla Regione Lazio.

- la medesima Regione ha operato la valutazione della pericolosità assimilando le *DGPV*, non previste nelle tipologie del PAI, a frane di scivolamento attive, e classificandole, in via cautelativa, a pericolosità elevata – H3, derivando detta classificazione dalla notevole estensione dei fenomeni;
- dopo alcuni approfondimenti, consistiti nella ulteriore analisi dei dati satellitari del Piano Straordinario di Telerilevamento del Ministero per la Transizione Ecologica e in sopralluogo nelle località di Tino e San Giovanni (Aprile 2021), è stata operata da questa Autorità la valutazione del Rischio che è risultato anch'esso elevato - R3 – per tutte e tre le situazioni;
- il giorno 16 luglio 2021 si è tenuta una riunione, convocata dalla struttura del Commissario Straordinario per la ricostruzione, alla quale hanno partecipato anche l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione Lazio, la Regione Lazio e il Comune di Accumoli: in quella sede si è convenuto di inserire le suddette aree con le modalità esposte, ovvero quali aree in frana per scivolamento attive con pericolosità elevata - H3 - e rischio elevato – R3, individuate dai codici 2060 (DS201 - località Tino), 2061 (DS202 - località San Giovanni) e 2062 (DS203 - località Grisciano), con conseguente aggiornamento delle tavole 10/32, 10/33 e 10/37 del PAI del fiume Tronto.

**Preso, pertanto, atto:**

- dell'elaborazione dell'aggiornamento di cui sopra, intervenuta nel corso della riunione della Segreteria tecnico Operativa del 19 luglio 2021;
- del parere favorevole reso in proposito dalla Conferenza Operativa nella seduta del 29 luglio 2021.

**Ritenuto, pertanto, che:**

- si può procedere alla proposta di aggiornamento del P.A.I. Tronto vigente.

**DECRETA**

**Art. 1**

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 (“*Modifica alle aree*”) delle “Norme Tecniche di Attuazione” del Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Tronto (PAI), approvato, per la porzione territoriale laziale, con deliberazione amministrativa del Consiglio Regionale del Lazio n. 21 del 20 giugno 2012, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 68 commi 4-*bis* e 4-*ter* del d.lgs. n. 152/2006, si propone l'inserimento di tre aree in frana per scivolamento attive con pericolosità elevata - H3 - e rischio elevato – R3, individuate dai codici 2060 (DS201 - località Tino), 2061 (DS202 - località San Giovanni) e 2062 (DS203 - località Grisciano), in Comune di Accumoli e conseguente aggiornamento delle tavole 10/32, 10/33 e 10/37 del citato Piano stralcio.

## Art. 2

1. Le disposizioni di cui all'art. 1 del presente decreto costituiscono proposta di modifica del Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Tronto (PAI).
2. Del presente decreto si esegue pubblicazione nel sito *web* dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale e si dà avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.
3. Per giorni trenta dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio la documentazione relativa al presente provvedimento è disponibile, per la consultazione del pubblico, presso le sedi dell'Autorità di bacino del fiume distrettuale dell'Appennino Centrale, della Regione Lazio, della Provincia di Rieti e del Comune di Accumoli. Entro il suddetto termine possono essere presentate osservazioni alla proposta di modifica del PAI di cui al comma 1 del presente articolo all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, da inviare tramite PEC all'indirizzo: [protocollo@pec.autoritadistrettoac.it](mailto:protocollo@pec.autoritadistrettoac.it)

Il Segretario Generale  
(Erasmus D'Angelis)